

PARTE SECONDA

**STATO D'ATTUAZIONE
PER AREE GEOGRAFICHE
E SINGOLI PAESI**

PAGINA BIANCA

AFRICA SUB SAHARIANA

- AFRICA OCCIDENTALE
- AFRICA ORIENTALE E CENTRALE
- AFRICA AUSTRALE

PAGINA BIANCA

AFRICA OCCIDENTALE

I N D I C E

Considerazioni generali sull'area pag. 185

I. PAESI PRIORITARI

1. Senegal pag. 189

Iniziativa per il Sahel

Progetti regionali in atto pag. 197

1. Burkina Faso pag. 199

2. Capo Verde pag. 204

3. Ciad pag. 208

4. Gambia pag. 211

5. Mali pag. 214

6. Mauritania pag. 217

7. Niger pag. 220

II. PAESI NON PRIORITARI

1. Benin pag. 227

2. Camerun pag. 230

3. Costa d'Avorio pag. 234

4. Ghana pag. 238

5. Guinea Bissau pag. 241

6. Guinea Conakry pag. 244

7. Liberia pag. 248

8. Nigeria pag. 249

9. Sierra Leone pag. 252

10. Togo pag. 257

AFRICA OCCIDENTALE

L'Africa Occidentale comprende i nove Paesi saheliani (Ciad, Niger, Mali, Mauritania, Burkina Faso, Senegal, Guinea Bissau, Isole di Capo Verde e Gambia) ed altri nove affacciati sul Golfo di Guinea (Guinea Conakry, Sierra Leone, Liberia, Costa d'Avorio, Ghana, Togo, Benin, Nigeria e Camerun).

La Cooperazione italiana ha concentrato la sua attenzione principalmente sui paesi saheliani, insidiati dalla siccità e dalla desertificazione e aventi condizioni economiche (PNL pro capite 200 \$) e sanitarie (speranza di vita alla nascita: 55 anni; mortalità infantile: 150‰) obiettivamente precarie.

Questa area ha assunto una posizione prioritaria a partire dall'avvio nel 1983 dell'Iniziativa italiana per il Sahel con la quale si sono investiti circa Lit. 700 miliardi nei settori dello sviluppo rurale integrato, idraulico, sanitario e delle infrastrutture di comunicazione.

A differenza dell'area saheliana, i paesi che si affacciano sul Golfo di Guinea hanno caratteristiche climatiche nel complesso favorevoli allo sviluppo agro-forestale e presentano maggiori risorse naturali; ciononostante la Cooperazione italiana vi ha svolto un ruolo di rilievo tra i paesi donatori, impegnandosi nei settori delle infrastrutture, sanitario e idraulico.

Nel corso del 1988 il Senegal è stato confermato come unico paese prioritario nell'ottica della Cooperazione italiana (Comitato Direzionale delibera n.151 del 15 giugno 1988).

Il CILSS - Comitato Interstatale per la Lotta contro la Siccità nel Sahel - ha continuato ad essere il punto di riferimento privilegiato a livello regionale (attraverso il programma di assistenza tecnica al Segretariato Esecutivo) ai fini del rafforzamento del coordinamento delle politiche agroalimentari degli Stati membri.

PAGINA BIANCA

PAESI PRIORITARI

PAGINA BIANCA

S E N E G A L

Il Senegal è il maggiore beneficiario dei nostri interventi di cooperazione allo sviluppo tra i paesi dell'Africa Occidentale. Nel documento di programmazione per il 1988 sulle attività di cooperazione il Senegal figura tra i paesi prioritari:

Il punto di riferimento della cooperazione italiana è costituito dagli obiettivi socio-economici che il Governo senegalese individua nei propri programmi di aggiustamento strutturale. L'azione di riaggiustamento è stata condotta dal Governo senegalese a partire dai seguenti elementi ritenuti cruciali per lo sviluppo del paese: la protezione delle risorse naturali e dell'ambiente, il deficit della produzione agricola, la crescita della popolazione e la sua distribuzione nello spazio, il riorientamento del sistema produttivo. Tali obiettivi, nella misura in cui necessitano del contributo della cooperazione, passano attraverso gli strumenti del "policy dialogue" e del programma paese. Il "policy dialogue" garantisce che le iniziative italiane di cooperazione si innestino sugli obiettivi programmatici formulati dal paese beneficiario e risultino funzionali al loro raggiungimento; il programma paese garantisce che la cooperazione italiana non risulti da una sommatoria di iniziative sparse in vari settori e aree geografiche, bensì si configuri come un sistema coerente ed organico sia sul piano dei settori di intervento che in quelli di concentrazione geografica.

La 5° Commissione Mista tenutasi a Dakar, il 28 e il 29 ottobre 1987, ha fornito l'occasione per esaminare lo stato di avanzamento dei progetti in corso e dei progetti nuovi da intraprendere. In relazione a questi ultimi, le due parti hanno individuato le linee direttrici della cooperazione bilaterale, che si riassumono nella identificazione delle concentrazioni geografiche - Dipartimenti di Sedhiou e Matam - e settoriali - agro-alimentare, idrologia, infrastrutture e sanità.

L'impegno assunto da parte italiana in sede di quinta Commissione Mista ammonta a circa 270 miliardi di lire. Considerando la distribuzione per settori di intervento di tale ammontare, risulta che i due settori principali sono l'agroalimentare, comprensivo della pesca, e l'idraulico: per il primo sono stati impegnati 79,1 miliardi di lire, di cui circa 40 per il consolidamento del progetto di sviluppo rurale integrato di Matam; per il secondo 83,3 miliardi di lire, di cui 30 per un'iniziativa di idraulica di villaggio e pastorale. Gli altri settori di intervento sono: l'urbanistica con 21 miliardi, devoluti principalmente al progetto per l'urbanizzazione di Dakar; la sanità (20,3 miliardi), i trasporti, 16,5 miliardi di cui 15 destinati al progetto di riabilitazione della ferrovia Maléme-Hodar-Tambacounda; le telecomunicazioni (10,1 miliardi di lire) e la formazione con 10 miliardi, di cui 5 destinati a migliorare le strutture e le apparecchiature dei laboratori della Facoltà di Scienze e Medicina Veterinaria dell'Università di Dakar.

Nel corso dell'anno gran parte dei programmi previsti in Commissione Mista sono stati avviati, per altri è stata portata a termine la fase di studio o sono stati acquisiti con la controparte senegalese tutti gli elementi necessari alla conclusione dei contratti e quindi all'inizio delle attività, come nel caso del programma di sviluppo integrale della Casamance (Primoca). Tra i progetti inaugurati nel 1988 particolare rilievo hanno avuto quello relativo all'assistenza all'Università di Dakar ed il Commodity Aid.

Nel 1988 l'Università di Dakar ha conosciuto una delle sue crisi più lunghe, alla cui risoluzione hanno contribuito le iniziative italiane, consentendo al Governo senegalese di rispondere ad alcune delle più specifiche esigenze degli studenti senegalesi, in termini di strutture ed attrezzature tecniche e formazione.

Sempre nel campo dell'istruzione anche nel corso del 1988 è significativo il contributo dato alla Scuola interstatale di Medicina Veterinaria.

Le iniziative nel settore dell'agricoltura sono concepite come programmi di sviluppo rurale che attraverso una serie di interventi integrati nei vari settori mirano a

fornire il necessario supporto alle forze produttive locali. Tra questi è necessario ricordare il progetto nella media Casamance - PRIMOCA di prossimo avvio, e quello nella regione di Matam. Gli altri e numerosi interventi, tutti tesi ad incrementare la produzione agricola, si sviluppano nelle regioni più fertili impiantando delle colture diverse da quelle tradizionali e suscettibili di contribuire alla riduzione del deficit alimentare (riso, frutta, legumi e carne).

Nel settore delle infrastrutture l'azione italiana tende ad appoggiare la politica senegalese di rinnovamento e miglioramento dell'esistente servizio ferroviario attraverso un importante progetto realizzato da una impresa italiana in collaborazione con le strutture nazionali della Régie Nationale du Chemin de Fer.

Prosegue inoltre il programma di piste rurali che attualmente si sta realizzando in Senegal Orientale e che apre, finalmente, l'accesso ad una regione finora trascurata dagli aiuti internazionali, ma suscettibile di contribuire, attraverso lo sfruttamento ordinato delle sue risorse, allo sviluppo economico del Senegal.

Infine va ricordato l'intervento per la realizzazione del sistema fognario della città di St. Louis, l'antica capitale del Senegal, che da decenni subisce un processo di degrado, che solo la nostra cooperazione è intervenuta ad alleviare. Si noterà tra l'altro che in prospettiva dell'après-barrage, la cooperazione italiana con il Ministero dell'Urbanesimo e dell'Habitat potrebbe ridefinire il ruolo di questo centro urbano come riferimento per le zone di sviluppo rurale della regione del fiume.

Nel settore dell'idraulica notevole è l'impegno della nostra cooperazione che si allinea perfettamente con le richieste e le necessità dei senegalesi. Nel corso del 1988 due importanti programmi sono stati realizzati, l'uno nella regione di Louga e l'altro nella regione di Kaolack, che hanno come obiettivo la realizzazione di circa 120 pozzi per una popolazione di 140.000 persone. Il programma di idraulica non si arresta però a questi interventi avendo la nostra Cooperazione già accordato altri importanti finanziamenti destinati alle zone più sfavorite del paese.

Nel settore industria prosegue l'iniziativa per la produzione dei sacchi mediante l'impiego delle fibre di kenaf.

Nel settore pesca, si interviene sia a livello artigianale, di gran lunga più importante, poiché coinvolge larghi strati di popolazione, che industriale (dieselizzazione della flotta piroghiera, riabilitazione della catena del freddo, fornitura di battelli per pesca).

Nel settore sanitario la cooperazione italiana ha contribuito al miglioramento della qualità dei servizi sanitari nelle regioni tra le più disagiate del paese.

Positivi i risultati dell'intervento nell'ambito dell'Ospedale di Louga, il cui bacino di utenza si è esteso ben oltre la regione sede dell'Ospedale. Nel 1988 l'Ospedale presentava il tasso di occupazione dei posti letto più elevato del paese (90%).

Di notevole spicco la Campagna Nazionale delle Vaccinazioni realizzate mediante il Programma di Cooperazione Multilaterale (U.N.I.C.E.F.) finanziato dal nostro Governo. Durante la fase di accelerazione è stato registrato un notevole salto quantitativo della copertura vaccinale del gruppo etario a rischio (0-23 mesi) da 20% a 75%. Questa fase ha permesso inoltre l'organizzazione di 650 posti fissi di vaccinazione e la formazione di trenta supervisori dipartimentali. Rilevante l'impatto sociale ottenuto mediante la mobilitazione della comunità.

Nell'ambito della componente "Formazione del personale locale" sono da evidenziare le difficoltà dovute alla mancanza degli "omologhi" senegalesi che dovrebbero affiancare i nostri esperti. Tale fattore compromette significativamente il raggiungimento dell'obiettivo principale dei nostri interventi: l'autonomia tecnica e di gestione.

Oltre all'evidente contributo offerto dai nostri programmi alla creazione del reddito, all'incremento della produzione alimentare ed alla crescita economica in generale, va sottolineato il sostegno dato alla occupazione. Alcuni progetti si avvalgono infatti di un numero di addetti locali superiore al centinaio, impiegati in gran parte nei cantieri, nei ruoli di caposquadra, operaio e manovale. In talune regioni le nostre iniziative costituiscono la

principale fonte di occupazione, con notevoli implicazioni sul piano sociale, alle quali il Governo senegalese è particolarmente sensibile.

Per quei progetti di cui è difficilmente identificabile l'impatto economico in senso stretto va non di meno rilevato che, mirando in genere a migliorare le condizioni igienico sanitarie delle popolazioni interessate, incidono positivamente sul "quadro di vita" tanto nell'ambito urbano che extraurbano ed offrono pertanto nuove possibilità di sviluppo.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SENEGAL

Fondo Cooperazione Fondo Rotativo

DONI CREDITI D'AIUTO

ANNI	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	72.905	65.763	44.016		3,98	21.070
1987	70.120	77.324	22.545	4,00	15,54	23.511
81/86	150.470	46.409	34.188		54,30	33.774

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

INIZIATIVA PER IL SAHEL

PAGINA BIANCA

PROGRAMMI REGIONALI

PROGRAMMI C.I.L.S.S

Il C.I.L.S.S. (Comitato Permanente Interstatale di Lotta contro la Siccità nel Sahel) fondato nel 1973 è composto da nove stati della fascia saheliana: Ciad, Niger, Burkina Faso, Mali, Mauritania, Senegal, Gambia, Capo Verde e Guinea Bissau. A Ouagadougou (Burkina Faso) ha sede il Segretariato Esecutivo.

L'Organizzazione ha il mandato di definire le strategie regionali e di assistere gli Stati membri nella elaborazione di politiche nazionali con esse coerenti ed armoniose nei settori della lotta contro la siccità e della sicurezza alimentare.

Il C.I.L.S.S. ha raggiunto una notevole importanza e credibilità "politica" non solo a livello degli Stati membri ma anche nell'ambito della comunità internazionale ed è sostenuto dai contributi finanziari di diversi donatori tra cui i principali sono: C.E.E., Italia, Germania, Olanda, Canada, Stati Uniti, Francia, Svizzera e P.N.U.D..

L'Italia è attualmente uno dei più importanti sostenitori del C.I.L.S.S., il suo intervento attuale si articola nel modo seguente:

1. "Appoggio Tecnico Italiano al Segretariato Esecutivo del C.I.L.S.S. (ATI)".

Tale progetto, della durata di 3 anni (87/89), prevede un sostegno finanziario alla struttura e l'esecuzione di un "programma studi" sugli agenti economici primari del settore cerealicolo (produttori, consumatori, credito) in collaborazione con Istituti Scientifici italiani.

Il costo totale di progetto è stato di circa 3 miliardi di lire.

2. Cofinanziamento con la C.E.E. del progetto Diagnostic Permanent, che si occupa del miglioramento della produzione ed utilizzazione della informazione statistica nell'area saheliana, per un montante di circa 4,5 miliardi di lire su 4 anni fino al 1992.

3. Partecipazione attraverso l'O.M.M. al programma Agrhymet con un montante di circa 13 miliardi di lire su un periodo di 4 anni fino al 1992. Con base a Niamey, si raccolgono e si elaborano dati metereologici utilizzabili in

agricoltura e idrologia.

F.A.O.

"Riproduzione ed accrescimento del bestiame tripanotollerante in Africa Occidentale" (GCP/RAF/190/ITA);

"Unità di sostegno del programma di lotta contro la tripanosomiasi animale" (GCP/RAF/191/ITA).

I due programmi, finanziati dall'Italia rispettivamente per \$ U.S. 997.958 e per \$ U.S. 3.606.053, sono nella loro fase finale di esecuzione. Per il secondo l'Italia sta prendendo in considerazione un rifinanziamento.

PROGRAMMI SANITARI

UNICEF Programma ampliato di vaccinazioni in 29 paesi (di cui 12 paesi dell'Africa Occidentale).

Dal 1986 l'Italia finanzia per una durata di 5 anni uno dei più importanti progetti sanitari per la prevenzione delle principali malattie trasmissibili all'infanzia, con un impegno globale di \$ U.S. 126 milioni.

A circa 2 anni dall'inizio del programma è stata riscontrata una sensibile riduzione (oltre il 20%) dell'incidenza di malattie quali morbillo, poliomielite, pertosse ed una conseguente diminuzione della mortalità infantile.

OMS/UNICEF - Programma congiunto di supporto alla Nutrizione (JNSP).

Programma quinquennale che coinvolge 16 paesi tra cui il Mali e il Niger per l'Africa Occidentale; finanziato interamente dall'Italia è arrivato al suo ultimo anno di attività.

Il finanziamento del programma in Mali è di \$ U.S. 4.750.000, mentre per il Niger è di \$ U.S. 4.000.000.

In questi due paesi il miglioramento dello stato nutrizionale delle fasce di popolazione più a rischio è stato raggiunto dando molta importanza allo sviluppo socio-economico di ogni villaggio (incremento della produzione agricola, costruzione di nuovi pozzi, formazione di animatori sanitari ed educatori).

BURKINA FASO

Durante il 1988 la cooperazione allo sviluppo sostenuta dall'Italia in Burkina Faso si è consolidata secondo una prassi ormai ben avviata, cui ha senz'altro contribuito l'apertura a Ouagadougou dell'Ufficio che ha consentito continui e fruttuosi incontri con le Autorità locali.

A livello settoriale, in considerazione delle caratteristiche dell'area del paese, della struttura occupazionale della popolazione (70% contadini) e del quadro economico (mancanza di materie prime e di risorse sfruttabili, industrializzazione quasi nulla) la cooperazione italiana si orienta verso tre settori di intervento: lo sviluppo rurale integrato, la costruzione di infrastrutture e la sanità. Si tratta di settori che hanno un impatto diretto sulle condizioni di vita delle fasce sociali meno favorite e particolarmente delle popolazioni rurali.

Sviluppo rurale integrato. Nel Nord sono continuati i programmi varati nel 1987 e centrati soprattutto sul reperimento e lo sfruttamento delle fonti idriche e sulla costruzione di piste rurali percorribili tutto l'anno. Nel settore idraulico sono state privilegiate la perforazione di pozzi per l'approvvigionamento di acqua potabile e per abbeverare il bestiame e la costruzione di dighe in terra per ricavarne bacini che consentano un qualche sviluppo dell'agricoltura irrigua (colture orticole) durante buona parte della stagione secca.

Nel Centro Est e nel Sud, in concomitanza con una pluviometria più abbondante ed un conseguente buon raccolto nella campagna cerealicola, si è proceduto, oltre che ad un programma per lo sfruttamento più razionale delle risorse idriche, alla costruzione di infrastrutture di supporto all'agricoltura, alla promozione di meccanismi atti a facilitare il credito agricolo e l'associazionismo dei produttori per consentire a queste regioni, già normalmente eccedentarie, di fungere da polmone della situazione agroalimentare del paese. Un particolare rilievo è stato dato alla divulga-

zione di tecniche per la difesa e la restaurazione della fertilità dei suoli (compostaggio), ed alla forestazione, onde arrestare, o almeno limitare, gli effetti della desertificazione provocata soprattutto dall'aumento della popolazione residente, dovuta in massima parte a fenomeni migratori nord-sud ed in qualche misura alla migliore situazione igienico-sanitaria.

Il Governo locale e le popolazioni interessate hanno in genere reagito positivamente a questi progetti ed attraverso programmi di alfabetizzazione di base e di "formazione mirata", si è promossa una reale appropriazione delle opere realizzate, permettendo l'autogestione ed in qualche caso anche la manutenzione. In generale, il tipo di approccio sul terreno è stato finalizzato a favorire i fenomeni endogeni di sviluppo.

Costruzione di infrastrutture. Riguarda la riabilitazione di piste rurali per assicurarne la percorribilità durante l'intero corso dell'anno e la costruzione di una strada che colleghi il "plateau" centrale con il nord saheliano. Questi due interventi sono strettamente collegati.

Si è voluto in sostanza rendere accessibili zone che per lunghi periodi non lo erano dotandole di infrastrutture idonee a consentire aspettative di autosviluppo. Si è voluto altresì creare una corrente di scambi nord-sud in considerazione della stretta interdipendenza delle due regioni. Basti pensare al continuo trasferimento di cereali da sud a nord e a quello invernale del bestiame in direzione inversa.

Sanità. Gli interventi sanitari, fondamentali in ogni processo di sviluppo, sono in corso oppure sono previsti in tutte le zone in cui è attiva la Cooperazione Italiana, oltre ad una serie di iniziative che si esplicano a livello nazionale. In sede regionale si procede alla ristrutturazione e/o ricostruzione ed alla riorganizzazione delle infrastrutture di I e II livello (dispensari, centri medici, ospedali rurali) ed alla creazione della rete di medicina di base nei villaggi. A livello nazionale l'intervento si articola con il programma saheliano di vaccinazione e con quello dei farmaci essenziali. Quest'ultimo settore, data la sua grande importanza è coperto anche da un progetto bilaterale

rivolto da un lato a rendere autosufficiente il paese nel campo delle soluzioni parenterali e dall'altro a formare un nucleo di esperti ed un centro di documentazione che siano in grado di indirizzare e guidare la politica farmaceutica del Ministero della Sanità. Sempre a livello nazionale l'Italia è presente nel settore del controllo delle grandi endemie con un centro di lotta alla malaria. Il grosso dell'aiuto va a beneficio degli strati più esposti della popolazione e cioè a quelli rurali, alle madri e ai bambini, con una serie di azioni interdipendenti, a carattere generale e particolare, a supporto del funzionamento della rete di medicina comunitaria e di base (Primary Health Care).

Anche in questo caso il riscontro del governo e delle organizzazioni locali è soddisfacente, sia nella presa in carico e nella gestione delle nuove strutture che per il coinvolgimento attivo nella realizzazione delle singole azioni.

Un'analisi degli effetti degli interventi sostenuti dalla Cooperazione Italiana destinati ad incentivare i processi di sviluppo nel paese è estremamente difficile dal punto di vista quantitativo in quanto da un lato molte delle nostre azioni hanno finalità eminentemente sociali e dall'altro, per quelli più direttamente collegati a processi produttivi di base (sviluppo rurale integrato), mancano dati attendibili a causa dello stato rudimentale dei processi economici e commerciali, ancora in buona parte legati a produzioni che superano di poco lo stretto necessario per la sopravvivenza.

Tuttavia tutti i nostri interventi rientrano in piani nazionali e/o regionali di ampio respiro che a medio e lungo termine tendono a provocare lo sviluppo socio-economico delle popolazioni beneficiarie.

Tali piani, concepiti dalle Autorità locali per lo più in accordo ed in collaborazione con i principali donatori (multilaterali e bilaterali), permettono una ripartizione razionale degli interventi tra i donatori stessi. Un buon esempio in proposito è rappresentato dalla perfetta integrazione dei nostri programmi del Nord-saheliano con il progetto "Sahel burkinabé", che copre con un approccio multisettoriale l'intero processo di sviluppo della regione ed al qua-

le partecipano con buona sintonia numerosi altri donatori (Repubblica Federale Tedesca, Olanda, Francia, U.N.D.P. e U.N.I.C.E.F., ecc.).

Infine per quanto riguarda l'attività svolta in Burkina Faso dalle organizzazioni non governative italiane si può rilevare che la loro azione risulta senz'altro molto efficace sia in campo agricolo che sanitario. La loro integrazione nelle comunità locali appare buona così come il livello tecnico degli interventi.

I rapporti di cooperazione tra Italia e Burkina Faso hanno costituito oggetto d'esame negli incontri fra le delegazioni dei due paesi, svoltisi a Ouagadougou dal 29 febbraio al 4 marzo 1988. Per ogni settore d'intervento è stato considerato lo stato di avanzamento dei principali programmi in atto. La parte burkinabé ha anche presentato in quella sede nuove richieste di cui la parte italiana ha preso nota e su cui si è riservata di esprimere un giudizio tecnico di merito.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BURKINA FASO

Fondo Rotativo
CREDITI D'AIUTO

Fondo Cooperazione

DONI

ANNI	Fondo Cooperazione			CREDITI D'AIUTO		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	13.371	22.439	37.362			
1987	74.874	62.142	22.188	---	---	---
81/86	80.575	65.926	46.986		---	---

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

C A P O V E R D E

Anche per Capo Verde le attività di cooperazione nel 1988 hanno permesso di consolidare una serie di interventi già avviati del corso del 1987 e di confermare alcune scelte di fondo relative a settori e modalità d'intervento. Al tradizionale impegno in settori prioritari quali la sanità, l'agricoltura e l'idraulica rurale, si è associata una notevole presenza nel settore delle infrastrutture, della pianificazione urbanistica e della formazione.

Oltre alla prosecuzione del progetto di Sviluppo della frutticoltura (affidato per la sua seconda fase all'ONG COSPE) con un'estensione delle attività in tutte le isole del Paese e la continuazione di un programma di divulgazione agricola eseguito dalla FAO, altre importanti iniziative sono state avviate nel settore agricolo. In particolare, dopo una prima fase di difficile rodaggio, è entrato in piena attività il programma di Sviluppo rurale integrato nell'Isola di Santiago che viene considerato da parte delle autorità capoverdiane come uno dei migliori programmi in atto tanto per la qualità dei lavori eseguiti che per le effettive potenzialità di sviluppo agricolo che si sono aperte ad una regione altrimenti condannata ad un'economia di stretta sussistenza.

Con successo si è svolto anche un programma di Sviluppo della pesca nelle isole di Maio e Boa Vista dove, accanto all'attività di sfruttamento, particolare attenzione è stata data alla distribuzione e commercializzazione del pescato.

Sempre nell'isola di Santiago è stato concluso un intervento nel settore dell'idraulica rurale per la raccolta e la distribuzione dell'acqua in 19 locali rurali.

Nel settore sanitario sono continuati gli interventi previsti nel quadro di un programma di sostegno al sistema di sanità pubblica. Oltre all'attività svolta dal Gabinetto, il cui ruolo si è cercato di orientare anche per il futuro verso attività di coordinamento delle azioni di sanità pubblica, di spicco è stata la realizzazione del

Progetto di rafforzamento della rete sanitaria periferica e della formazione del personale locale.

Le attività a pieno ritmo dei Centri sanitari, dei laboratori clinici e dei servizi di radiologia installati nelle varie isole dell'arcipelago, hanno dato notevole impulso ai servizi sanitari del Paese con più preciso riferimento alla Sanità pubblica.

Particolarmente soddisfacenti devono considerarsi i risultati in termini di copertura vaccinale del Programma multilaterale di vaccinazione eseguito dall'UNICEF.

Di indubbia portata per l'importanza delle infrastrutture realizzate e per l'impatto sociale, già evidente anche se i lavori non si sono ancora conclusi, è il programma stradale nell'isola di Santo Antao che è regolarmente proseguito nel corso dell'anno con il completamento di nuovi tronconi. Le comunicazioni tra l'interno dell'isola e la costa ne risultano enormemente facilitate con evidenti risultati in termini di intensificazione degli scambi e conseguente commercializzazione.

Sempre nel settore delle infrastrutture è continuato nelle isole di Sal, S.Nicolau e Maio il programma di progettazione edilizia per le piccole municipalità che mira a migliorare lo standard abitativo della popolazione oltre che all'incremento dei processi di autocostruzione con l'utilizzo di materiali locali.

Sono fruttuosamente proseguite le attività previste nel quadro del programma di assistenza e realizzazione del Centro di formazione di Sao Jorge che verrà prorogato per una seconda fase.

Rispettivamente nei settori dell'Industria e dell'Energia sono stati conclusi lo studio per la progettazione esecutiva per la Salina Grande a Mayo, la cui realizzazione sarà probabilmente finanziata dalla BAD, e lo studio per lo sviluppo della rete elettrica nell'isola di Mindelo, in vista della realizzazione.

Sono proseguiti infine il programma di lotta contro le cavallette e quello d'invio di aiuti alimentari (sono giunti nell'arcipelago nel 1988 100 tonnellate di carne in scatola, 500 tonnellate di riso a 3.900 tonnellate di zucchero) quest'ultimo sulla base di

un'attenta programmazione da parte capoverdiana e di un lodevole sforzo di coordinamento degli aiuti forniti dai vari paesi donatori. Anche l'aiuto 1988 ha generato fondi di contropartita che sono stati tra l'altro impiegati per l'esecuzione dei programmi di sviluppo della frutticoltura e stradale nell'isola di Santo Antao.

Le attività di cooperazione a Capo Verde vengono seguite direttamente dall'U.T.L. di Dakar.. Nel corso del 1988 sono state intensificate le missioni di funzionari dell'Ambasciata ed esperti dell'Unità Tecnica per sopperire per quanto possibile alla mancanza di qualsiasi struttura di collegamento stabilmente installata nel paese.

Il 1988 ha ancora una volta confermato la qualità particolare dei rapporti di cooperazione con Praia per l'atteggiamento collaborativo delle autorità capoverdiane e per l'impegno nella programmazione e nella esecuzione degli interventi che si inseriscono nel quadro di una attenta politica di sviluppo.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAPO VERDE

Fondo Cooperazione Fondo Rotativo

DONI CREDITI D'AIUTO

ANNI	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	15.098	14.981	9.517			
1987	16.731	18.325	8.851	---	---	---
81/86	43.374	34.155	31.457		---	---

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

C I A D

La tregua raggiunta con la Libia, nonché l'opera di pacificazione all'interno per sedare i focolai di ribellione nel Sud, hanno accordato al Ciad stabilità politica ed una relativa pace. Inoltre l'abbondanza delle piogge nel 1988 ha diminuito il bisogno di aiuti alimentari e ha, anzi, liberato un'eccedenza di prodotti agricoli nel Sud del paese.

Tale situazione ha premiato i nostri interventi a carattere strutturale. Particolare importanza il Ciad annette al programma plurisetoriale integrato delle regioni LAC e KANEM (circa 90 miliardi di Lit.). Il programma, che interviene nei settori agricolo, forestale, sociale, sanitario e infrastrutturale, mira alla formazione ed alla partecipazione della popolazione locale a sostegno della produzione alimentare ed al miglioramento delle condizioni sanitarie. Tra i vari settori di intervento registriamo le seguenti realizzazioni:

- programma pozzi: sono stati realizzati 315 pozzi di cui 311 già produttivi;
- sviluppo rurale: realizzazione di una fattoria per sementi selezionate;
- strade Massaguet-Baga Sola e Massaguet-Mossakori: il gruppo IMCO (Cogefar-Impresit) sta proseguendo i lavori;
- costruzione di dighe polders: in via di realizzazione.

La cooperazione italiana svolge un ruolo di primo piano anche attraverso progetti affidati ad ONG nei settori agricolo, sanitario e di formazione (numericamente i volontari presenti in Ciad sono secondi soltanto al Peace Corp americano).

Intervento integrato nella zona di Goundi - ACRA

Il progetto, che ha ricevuto uno stanziamento di 1.277 milioni per l'88, prevede il sostegno ad una associazione ciadina, per lo sviluppo integrato di una zona molto popolata del medio Chari, nei seguenti settori:

sanità, previdenza e sicurezza alimentare, infrastrutture di villaggio e formazione degli agricoltori.

Mandelia - Progetto di sviluppo integrato - ACRA

Svolge compiti di divulgazione e sviluppo agricolo, di sostegno al settore zootecnico e assistenza veterinaria.

E' stato prorogato per altri 3 anni.

La medesima ONG è presente in altre regioni del paese con tre progetti di volgarizzazione e formazione agricola.

Attività di formazione agricola a Ndjamena (Inades)

Il progetto, avviato nel 1985, prevede, con l'aiuto di 6 volontari, la promozione sociale e economica delle popolazioni rurali della provincia della capitale.

Liceo Tecnico di Ndjamena.

E' stato organizzato un corso speciale per cinque docenti ciadiani e l'Organismo esecutore sta portando a termine la costruzione degli alloggi per i docenti italiani.

Aiuti Alimentari

Sono stati inviati prodotti liofilizzati utilizzati in specifici programmi nutrizionali per un valore totale di Lit. 2 miliardi.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CIAD

Fondo Cooperazione Fondo Rotativo

DONI CREDITI D'AIUTO

ANNI	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	8.462	7.933	32.575			
1987	42.985	38.534	3.123	---	---	---
81/86	42.696	42.367	40.723		---	---

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

G A M B I A .

Come per l'anno precedente l'azione italiana in Gambia si è concentrata nel 1988 nei settori agricolo, della pesca e sanitario oltre che dell'aiuto alimentare.

E' così proseguito il programma di lotta antiacridica oltre che quello di Sviluppo agricolo (ADP II) con le componenti fornitura di fertilizzanti e assistenza tecnica alla divulgazione. La grave crisi dell'agricoltura gambiana, legata essenzialmente all'esportazione dell'arachide, ha in parte ostacolato il raggiungimento degli obiettivi del programma che gode comunque del massimo gradimento da parte delle Autorità di Banjul.

E' continuato il programma di pesca artigianale lungo il fiume Gambia che è passato dalla fase infrastrutturale a quella di assistenza tecnica e formazione con risultati che sono apparsi evidenti in termini di creazione di reddito e miglioramento del livello di vita.

Quanto al settore sanitario, si è concluso il programma di interventi di ristrutturazione di opere civili e dotazione di attrezzature che con la costruzione e l'equipaggiamento dell'Ospedale Pediatrico e Policlinico di Banjul, del Centro sanitario di Brikama, Kuntaor e Bansang e dei laboratori del Royal Victoria Hospital - opere ufficialmente inaugurate dal Presidente della Repubblica - ha contribuito al rafforzamento della rete sanitaria del Paese e al miglioramento dei servizi di Pediatria, Ostetricia e Ginecologia a supporto delle attività del Programma Nazionale di Protezione Materno-Infantile.

E' proseguito inoltre un programma di interventi sanitari in neonatologia, ostetricia e ginecologia nell'Ospedale Pediatrico di Banjul e in quello regionale di Bansang. E' infine continuato con soddisfacenti risultati in termini di copertura vaccinale il programma allargato di vaccinazione (UNICEF), mentre è stata avviata una campagna di vaccinazione contro l'epatite virale B (IARC), per il tramite dell'OMS, che ha già dato ottimi risultati con una percentuale di copertura dei "gruppi a rischio" fino al 90%.

Le attività di cooperazione in Gambia vengono seguite direttamente dall'Unità Tecnica di Dakar. La posizione geografica del paese, praticamente enclavé in territorio senegalese, permette infatti di seguire i programmi con una certa facilità. Le missioni di funzionari ed esperti dell'Ambasciata e della U.T.L. sono state in generale intensificate.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GAMBIA

Fondo Rotativo
CREDITI D'AIUTO

Fondo Cooperazione

ANNI

DONI

	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	15.633	8.354	7.704			
1987	10.224	9.224	6.381			
81/86	18.996	14.718	14.613			

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

M A L I

Nel 1988 la nostra attività di cooperazione in Mali è stata caratterizzata da un lato dal consolidamento di alcune iniziative in atto già da qualche anno, dall'altro dall'avvio di nuovi programmi in settori prioritari. I nostri interventi si sono ancora concentrati principalmente nei settori agro-alimentare, idraulico, delle infrastrutture e sanitario.

Nel settore agricolo oltre al "Programma di lotta contro le cavallette" è stato avviato un intervento agropastorale nella regione di Haussa, nel Nord Est del paese, che è una delle più povere e maggiormente colpite dalla siccità. E' stato avviato inoltre un intervento per la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli attraverso l'assistenza alle cooperative di agricoltori mentre è proseguito il programma di sviluppo comunitario integrato nella regione di Kolokani.

Quanto al settore alimentare è continuato con notevole successo, tanto per l'aumento del tasso di scolarizzazione che per il miglioramento dello stato nutrizionale e di salute della popolazione interessata, il programma di assistenza alle mense scolastiche che ha interessato circa 30.000 allievi.

Nel settore idraulico è proseguito, con grande soddisfazione della controparte, un importante programma per l'esecuzione di acquedotti rurali da pozzi, mentre è entrato in fase operativa quello di sfruttamento delle acque sotterranee e valorizzazione delle risorse idriche.

Per le infrastrutture è proseguito il Programma logistico d'urgenza nella Prima Regione (Kayes) che mira alla creazione di una rete stradale e di piste in una zona che costituirà un polo di sviluppo per il paese una volta avviato lo sfruttamento delle acque del fiume Senegal. Si è concluso con soddisfazione il programma di divulgazione della flotta piroghiera sul fiume Niger.

Nel settore dei servizi si è conclusa la prima

fase del programma di animazione e formazione per lo sviluppo rurale nella regione di Kayes con l'installazione delle apparecchiature e l'avvio di emissioni radio sperimentali.

Anche nel 1988 l'impegno della nostra cooperazione in Mali è stato particolarmente importante ed incisivo nel settore sanitario dove la nostra azione è proseguita tanto a livello multilaterale che bilaterale con interventi di riabilitazione delle infrastrutture, attività di medicina comunitaria, invio di farmaci essenziali, vaccinazioni ed educazione nutrizionale. Tali ultimi interventi sono continuati il primo tramite l'U.N.I.C.E.F., con soddisfacenti risultati in termini di copertura vaccinale, il secondo tramite il suddetto organismo di concerto con l'Organizzazione Mondiale della Sanità.

E' proseguito anche l'intervento di riabilitazione dell'ospedale di Kayes dove si è conclusa la costruzione del blocco operatorio ed il servizio di radiologia. E' stato ufficialmente inaugurato il "Centro Regionale di medicina tradizionale di Bandiagara" le cui attività proseguono per l'integrazione sistematica e scientifica degli schemi terapeutici tradizionali nel servizio di Medicina di base improntato a moderni criteri. Terminata la fase di emergenza, è stato avviato il programma quinquennale di sviluppo del sistema di salute pubblica a Diré, mentre è proseguito l'intervento sanitario di urgenza nella prima e settima regione.

La consistenza della nostra cooperazione in Mali - che situa l'Italia tra i primi paesi donatori con la Francia e la Germania Federale - rende necessario un maggiore sforzo di coordinamento e programmazione con la controparte maliana. Si avverte l'esigenza di prevedere regolari incontri intergovernativi che forniscano un quadro di riferimento in tal senso.

E' da segnalare che il Comitato Direzionale ha disposto la creazione di una sezione distaccata a Bamako della U.T.L. di Dakar. La struttura di tale sezione - dove è presente solo un esperto con funzioni amministrativo-contabili - sarà opportunamente adeguata per garantire continuità ed efficacia costante alla nostra azione. Proprio con tale obiettivo nel corso del 1988 sono state intensificate le missioni di funzionari ed esperti della Ambasciata ed U.T.L. di Dakar.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MALI

Fondo Cooperazione Fondo Rotativo

DONI CREDITI D'AIUTO

ANNI	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	59.591	46.298	35.793		31,78	2.247
1987	37.811	37.454	20.987	---	---	---
81/86	57.891	48.806	40.014		8,84	---

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

M A U R I T A N I A

Gli interventi italiani di cooperazione in Mauritania si inseriscono nel quadro delle linee direttrici della politica di sviluppo del Governo di Nouakchott, definite dal piano triennale 1985-88, che privilegia il settore agricolo, le infrastrutture, il settore industriale e la sanità.

In tale ottica i nostri programmi di cooperazione sono da un lato concentrati lungo la valle del fiume, regione a più alto potenziale agricolo, e prevedono la realizzazione di perimetri irrigui a Boghé, e programmi di sviluppo multisettoriali a Kaedi e Salde. La valle del fiume, grazie alle prospettive apertesi con la realizzazione delle dighe di Diama e Manantali, si avvia a diventare infatti tra i principali poli di sviluppo dell'intera area, interessante anche i paesi vicini.

Nello stesso tempo la messa a coltura di nuove terre lungo il fiume grazie all'irrigazione ha introdotto nuove problematiche nella coesistenza tra le varie etnie che abitano tradizionalmente la regione.

Tanto il progetto in atto a Boghé, basato sulla divulgazione della media meccanizzazione nella risicoltura che il "Programma integrato di Kaedi", hanno ottenuto un notevole impatto sulle popolazioni rurali, direttamente coinvolte nei processi produttivi. Oltre alle nuove possibilità di lavoro offerte, le attività in questione hanno contribuito alla creazione di reddito ed al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni interessate.

Dall'altro lato, i nostri interventi hanno mirato alla riabilitazione del sistema agro-silvo-pastorale nelle zone predesertiche. Nell'ambito infatti del programma di sviluppo integrato del Hodh El Chargui sono iniziati i lavori per la costruzione di dighe agropastorali.

Sempre in campo agricolo, il programma di lotta contro le cavallette attraverso la fornitura di materiali e di prodotti chimici e la formazione dei quadri, ha contri-

buito in modo apprezzabile all'incremento della produzione registratosi nel 1988.

E' proseguito inoltre, in collaborazione con la F.A.O., il "Programma di sostegno al Commissariato per la sicurezza alimentare" (ente preposto alla politica alimentare in Mauritania).

Nel settore dell'idraulica nel corso dell'anno, completate le fasi progettuali, sono stati realizzati 100 pozzi produttivi in 218 villaggi del Sud-Ovest mauritano.

Da segnalare infine il ruolo svolto dalle O.N.G. nella esecuzione in particolare di programmi di sviluppo integrati e sanitari. La disponibilità e la sensibilità dimostrate dal personale italiano, oltre che il successo delle iniziative, hanno permesso una integrazione completa tra le strutture del progetto e l'amministrazione mauritana.

Nel 1988 i nostri rapporti di cooperazione con la Mauritania hanno registrato un ulteriore approfondimento, tanto sul piano quantitativo che qualitativo, che non è stato accompagnato da un parallelo sviluppo delle nostre strutture nel paese.

In Mauritania malgrado siano stati intensificati i viaggi di servizio di funzionari e tecnici dell'Ambasciata a Dakar e dell'U.T.L., è avvertita l'esigenza di una base operativa stabile, in grado di seguire i progetti sul piano tecnico e amministrativo, curando al tempo stesso il necessario coordinamento con le Autorità locali.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MAURITANIA
Fondo Cooperazione
Fondo Rotativo
CREDITI D'AIUTOANNI
Fondo Cooperazione
DONI

	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	21.560	4.589	9.093			
1987	21.024	20.407	8.245			
81/86	22.057	20.978	19.495			

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

N I G E R

I principali interventi della cooperazione italiana si trovano nella zona centro meridionale del paese (Dipartimenti di Tahoua e Zinder) a vocazione agro-pastorale. La concentrazione in queste regioni ha permesso di ottimizzare il nostro aiuto, interamente a dono, e che ha un impatto considerevole nella realtà rurale del paese, presso un vasto strato della popolazione a basso reddito ma produttiva.

L'anno è stato caratterizzato da buoni raccolti che hanno permesso di ricostruire gli stock cerealicoli a tutti i livelli, dal villaggio ai vari centri.

Rimangono tuttavia i problemi di fondo connessi all'instabilità del clima e al degrado ambientale accentuato dalla pressione della crescente popolazione sulle terre coltivabili e sulle altre risorse dell'ambiente.

Sono stati completati quasi tutti gli interventi varati dall'ex FAI collateralmente agli altri programmi. Le istituzioni nigerine, generalmente più affidabili di altre nella zona saheliana, hanno mantenuto la priorità data all'agricoltura e allo sviluppo rurale coerentemente con l'attuale piano quinquennale e hanno partecipato attivamente ai progetti.

La popolazione, anche sull'esempio del "progetto Keita", è disponibile ad un lavoro di lunga durata, teso al recupero delle terre e alla messa in valore delle risorse naturali.

Nel corso del 1988 è stato aperto a Niamey l'Ufficio della cooperazione dell'Ambasciata d'Italia ad Abidjan avviando così l'opera di coordinamento dei vari interventi, di presenza presso le istituzioni centrali nigerine e presso le altre cooperazioni.

Nel mese di novembre una missione della D.G.C.S. si è recata in Niger per partecipare alla riunione tripartita Italia-Niger-FAO sul progetto di sviluppo rurale integrato nell'Ader-Doutchi-Maggia, Valle di Keità. Tale missione

ha altresì avuto lo scopo di preparare una visita in Niger del Sottosegretario competente prevista per gli inizi del 1989.

Nel Dipartimento di Tahoua, la prima delle due aree di concentrazione della Cooperazione italiana, è in corso a partire dal 1984 il programma di sviluppo rurale integrato nell'Ader-Doutchi-Maggia, valle di Keita, eseguito dalla FAO per il quale è stato concesso nel 1988 un finanziamento integrativo di \$ USA 7.349.460 (Comitato Direzionale, delibera n. 342 del 20/10/1988). Nel mese di novembre ha avuto luogo a Niamey la riunione tripartita Italia-Niger-FAO che ha permesso di fare il punto sugli sviluppi del programma. Esso sta pienamente raggiungendo i suoi diversi obiettivi recuperando oltre 36.000 ettari di terre agro-pastorali tramite rimboschimento, protezione antierosiva e coltivazioni. Si tratta di un programma modello, apprezzato in ambito nazionale e internazionale, che sta raggiungendo un impatto ambientale sul sistema ecologico saheliano tale da essere preso come punto di riferimento dalle varie cooperazioni e dalle istituzioni nigerine.

Intorno a questo programma se ne sono sviluppati altri quali il programma di difesa ambientale e sviluppo sociale nella Valle di Keita eseguito dalla ONG COSPE e finanziato nel luglio 1988 per Lit. 6.883.706.000; il programma di idraulica di villaggio di Tahoua e Dosso che prevede la realizzazione di almeno 360 perforazioni produttive. Sono stati realizzati 130 pozzi a piccola, media e grande profondità. Si ricordano inoltre il programma di realizzazione di strade rurali ad opera dell'UNSO e nel settore sanitario la costruzione di due centri per la maternità a Tahoua e a Zinder, ultimati, interamente equipaggiati e sottoposti a visita di collaudo.

Nel Dipartimento di Zinder, la seconda area di concentrazione della Cooperazione italiana, si colloca come elemento centrale il programma di riabilitazione del Damer-gou, finanziato a tutto il 1988 per Lit. 18.000.000.000. Le attività di questo progetto hanno permesso di avviare la riabilitazione di una delle provincie più toccate dalla desertificazione. Le attività di rimboschimento su dune e colline e di riabilitazione colturale di 1.300 ettari sono

proseguite durante tutto il 1988, integrate da numerose azioni di carattere infrastrutturale: piste, magazzini, edifici agricoli, strutture logistiche.

Nella stessa area sono proseguite le attività del programma di pozzi profondi nel Damergou. Sono stati realizzati i 10 pozzi previsti, regolarmente equipaggiati con stazioni di pompaggio già collaudate ed in funzione, permettendo la sicurezza idrica dei maggiori centri del Damergou che sono soggetti a gravi crisi idriche in annate poco piovose. Sono altresì avanzati i lavori del programma di valorizzazione di pozzi profondi e stazioni di pompaggio nel Dipartimento di Zinder, arrondissement di Konni e Illela. Nel corso del 1988 sono terminati tutti i lavori civili in 9 villaggi e in altri 6 sono stati messi in opera gli abbeveratoi delle stazioni pastorali.

Il progetto di microrealizzazioni nel Nord Mirriah a sud del Damergou eseguito dalla ONG Africa '70 ha completato le attività previste, consistenti soprattutto nella messa in valore a fini agricoli di una serie di zone, con acque sotterranee a bassa profondità per circa 100 ettari e interessanti 10.000 abitanti. Varie attività di formazione, organizzazione cooperativa e credito rurale sono state intraprese.

Nella stessa zona meridionale del Damergou sono proseguite le attività del programma di sviluppo rurale nella valle di Goulbi N'Kaba eseguito dalla ONG COSPE. Alcune decine di villaggi risultano coinvolti nel programma che ha messo in valore circa 170 ettari con numerose azioni complementari di formazione, organizzazione, cooperativa, credito rurale, protezione sanitaria e di sostegno alle attività dei servizi tecnici locali.

A cinque anni dall'inizio dei primi progetti della Cooperazione italiana, la più recente in ordine di tempo fra le cooperazioni occidentali, sono stati ottenuti risultati fondamentali nello sviluppo rurale del Niger, settore nel quale sia le Autorità locali che le altre cooperazioni ci riconoscono un ruolo esemplare.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NIGER

Fondo Cooperazione Fondo Rotativo

DONI CREDITI D'AIUTO

ANNI	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	41.710	30.354	43.667			
1987	74.590	56.512	15.657			
81/86	52.576	44.549	42.919			

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

PAGINA BIANCA

PAESI NON PRIORITARI

PAGINA BIANCA

REPUBBLICA POPOLARE DEL BENIN

La presenza italiana in questo paese, se pur contenuta finanziariamente, ha ottenuto buoni risultati in termini di immediatezza dei risultati.

In effetti, fattori oggettivi - congiuntura economica particolarmente avversa - rendono potenzialmente molto interessanti, in termini di "ricadute", interventi anche di portata piuttosto limitata.

Approvvigionamento in acqua potabile nella Provincia di Borgou.

E' stato formalizzato definitivamente l'accordo sull'approvvigionamento in acqua potabile di quella provincia:

L'inizio concreto dei lavori è fissato per marzo 1989.

Le Autorità beninesi hanno già fatto pervenire formale e documentata richiesta di estensione del progetto, da affidare alla stessa Società italiana.

Progetto di allevamento di bufali tripano-resistenti

Una missione di due esperti inviati dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo ha verificato la possibilità concreta per la realizzazione di un allevamento di bufali tripano-resistenti e di incroci tra razze locali e razze italiane, da effettuarsi probabilmente nel centro del Paese.

Il progetto potrebbe essere coordinato con un'iniziativa già in corso nel settore zootecnico, del Fondo Europeo di Sviluppo.

Programma di vaccinazione infantile

Si tratta di un programma multilaterale con finanziamenti italiani e gestito con ottimi risultati dall'UNICEF.

Programma di alimentazione e nutrizione - LTM

Il sistema di sorveglianza nutrizionale è in funzione dal 1983. Come l'anno precedente ha avuto luogo, nel quadro del programma, il II° Corso Internazionale di Alimentazione e Nutrizione per tecnici agronomi e sanitari dell'Area francofona della durata di 7 settimane.

Assistenza medica ed educazione igienico-sanitaria -COOPI .

Presso l'Ospedale di Tanguiéta continua l'assistenza sanitaria svolta da volontari medici.

Costruzione centro sanitario e laboratorio analisi -LTM

A Zinvié, l'ospedale dei padri Camiliani è assistito da un folto gruppo di volontari che prestano servizio presso l'Ospedale e presso i dispensari della regione.

Aiuti alimentari di emergenza

Sono state inviate 2500 tonnellate di grano duro.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BENIN

Fondo Cooperazione Fondo Rotativo

DONI CREDITI D'AIUTO

ANNI	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	7.950	6.910	3.683			
1987	3.784	3.841	1.918	---	---	---
81/86	5.045	4.816	3.876		---	---

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

C A M E R U N

Nell'anno 1988 la grave crisi di liquidità del paese, provocata dalla continua caduta sul mercato internazionale dei prezzi di tutte le materie prime di esportazione, si è andata aggravando.

In tale difficile congiuntura l'impegno finanziario preso dal Governo italiano nel giugno 1987 è stato completamente finalizzato e ha iniziato a divenire operativo.

Il dono di 40 miliardi concepito come nostro aiuto indiretto alla bilancia dei pagamenti per alleviare il pesante indebitamento del Paese sarà erogato nel mese di aprile 1989.

I lavori per la costruzione dei due ospedali di Yagoua e Bertua e per la strada Dschang-Bamougou sono in fase di avanzamento.

Si attende, nell'anno in corso, l'apertura dei cantieri per i centri sanitari nella regione del Lago Nyos e per il completamento della strada Bafia-Tonga-Bafoussam.

Aeroporto internazionale di Yaoundè.

La progettazione dell'aeroporto, terminata dalla ITALAIRPORT, è stata finanziata per 65 miliardi di F.CFA da un consorzio bancario austriaco e tedesco per la costruzione dell'aeroporto che sarà terminato nel 1992.

Sviluppo dell'Artigianato - Centro Pilota di Yaoundè.

Le attività del Centro si sono sviluppate nel 1988 a pieno regime.

Nel corso dell'anno sono stati svolti 24 corsi di formazione, con 193 allievi.

Il Centro inoltre ha effettuato iniziative di assistenza tecnica rivolte ad artigiani camerunesi.

Centro di formazione permanente (Melen Baaba).

Nel 1988 ha ricevuto un finanziamento di 345 milioni con il quale ha continuato la sua attività, impegnando otto volontari.

Sviluppo rurale integrato nei distretti di Dja et Lobo e Ntem.

Nel 1988 è stata potenziata l'attività a favore degli handicappati e nella sanità di base, con l'impegno di 33 volontari. Nel progetto è stato inserito il programma educativo richiesto da queste Autorità, nel quadro del quale 24 professori in materie scientifiche hanno insegnato in Istituti scolastici camerunesi di II grado.

Promozione socio-sanitaria ed educativa (Touboro).

5 volontari italiani operano per la promozione di attività locali: cooperative di vendita e di produzione, formazione di casse di credito, interventi ecologici (problemi legati alla siccità ed alla desertificazione, al rimboschimento ed alla diversificazione delle colture alimentari). Il progetto del costo nel 1988 di 269 milioni, è realizzato in una zona particolarmente povera, situata nella fascia sahelica del Paese.

Azione socio-sanitaria ed educativa - Miglioramento delle tecniche di coltivazione e scavo pozzi (Ebolowa).

Il programma, che per il 1988 ha ricevuto un finanziamento di 427 milioni si impernia sull'azione di 6 volontari nei seguenti settori: attività di P.M.I. (Prevenzione, Maternità ed Infanzia), educazione sanitaria, animazione femminile (attività di taglio e cucito, preparazione di diete bilanciate, puericultura).

Programma di promozione comunitaria per lo sviluppo integrale. Formazione degli adulti in campo educativo, sociale e sanitario (Mbalmayo).

Il progetto comprende una scuola tecnica femminile, con 340 allievi, un dispensario, un reparto maternità ed una scuola materna con 240 bambini.

Al programma prestano la loro opera 9 volontari. Il C.P.S. (CENTRO DI PROMOZIONE SOCIALE) ha costruito, con l'aiuto di imprese italiane in loco, un ponte e ha provveduto allo scavo di 150 pozzi, 65 dei quali già realizzati, in una zona forestale sprovvista di strade.

Intervento socio-sanitario nel quartiere di Nkondongo (Yaoundè).

Nel quadro del progetto è stato aperto un dispensario, che può fornire visite e cure ambulatoriali, per circa 100 pazienti al giorno.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAMEROUN

Fondo Cooperazione Fondo Rotativo

DONI CREDITI D'AIUTO

ANNI	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	45.933	6.108	9.437		39,20	---
1987	5.819	6.811	3.377	---	---	---
81/86	16.982	16.728	12.797		17,74	30.401

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

COSTA D'AVORIO

Nel corso del 1988, la crisi economica, sfociata l'anno precedente nella sospensione del pagamento degli interessi sul debito estero, si è ulteriormente aggravata. Ritardi nei pagamenti degli stipendi e complicate impalcature creditizie hanno permesso al paese di superare l'88 pagando tuttavia un prezzo pari a circa il 12% del reddito procapite sceso da U.S. \$ 720 a \$ 640.

La cooperazione italiana, pur non riconoscendo alla Costa d'Avorio alcuna priorità geografica nell'ambito di quanto previsto dalla delibera n.119 del 2.12.'87 del Comitato Direzionale, ha tuttavia reagito positivamente alle richieste avanzate dalla controparte ivoriana.

In linea con gli obiettivi previsti dalla Legge 48/87, la cooperazione italiana mira ad affiancare i piani di ristrutturazione settoriale nel campo agricolo, energetico e sanitario con alcuni progetti specifici.

Intervento multisetoriale nella zona di Alepé.

Il progetto prevede il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni rurali nel distretto di Alepé tramite interventi nelle comunità di villaggio nei settori agricolo e sanitario.

Nel corso del 1988, il progetto ha consolidato 7 cooperative agricole indirizzandole sulle colture ortofrutticole.

Nel settore sanitario sono state costituite 10 farmacie di villaggio assicurando un fondo di gestione che permette l'autosufficienza negli approvvigionamenti.

La riconduzione del progetto per ulteriori 3 anni, dovrebbe mirare al consolidamento dei risultati ottenuti e alla costituzione di centri cooperative in nuovi villaggi.

Progetto educativo professionale.

Il progetto dà ai giovani emarginati la possibilità di reinserirsi nella società tramite corsi di formazione professionale di falegnameria e meccanica.

Fondato nel 1986 a Grand Bassam il progetto accoglie circa 70 giovani ogni anno per un periodo di formazione di 4 mesi.

UNICEF - Programma per la salvezza e lo sviluppo dell'infanzia.

E' stata eseguita la ripartizione del paese in aree d'intervento, inventariando nel contempo le necessità logistiche.

L'equipaggiamento mancante (siringhe, vaccini, carte di vaccinazione, catene del freddo) è stato ordinato.

Il progetto mantiene il previsto calendario dei lavori. La controparte ivoriana collabora utilmente emanando le opportune istruzioni ai centri di vaccinazione. Riunioni periodiche tra Italia, Costa d'Avorio ed UNICEF facilitano il flusso informativo, smussano le difficoltà e mantengono viva l'attenzione sul progetto.

Formazione di controllori del traffico aereo.

Nel 1988 un controllore di volo ivoriano ha seguito il corso per addetti al servizio aeroportuale organizzato dall'ANCIFAP di Terni.

Impianto di produzione di farina d'igname.

Il progetto, pur approvato nel luglio 1988, non ha iniziato le attività sul terreno a causa di ritardi amministrativi nella stipula del contratto con la società esecutrice.

Interregionale C.I.L.S.S.: Miglioramento degli strumenti di diagnosi permanente per la sicurezza alimentare.

Il progetto, cofinanziato dal F.E.D., ha posto le basi operative dotandosi della struttura sia tecnica che scientifica. Gli uffici periferici sono stati individuati e le attrezzature logistiche acquistate.

La creazione presso l'Ambasciata di un ufficio della cooperazione (UTL) ha dinamizzato e razionalizzato le richieste di cooperazione instaurando un valido canale di comunicazione con le differenti autorità locali nonché con gli altri donatori.

Il programma paese summenzionato è stato oggetto nel novembre '88 di una missione ministeriale di ricognizione in materia di cooperazione che ne ha valutato positivamente le caratteristiche e la potenzialità sia nei

confronti della politica di sviluppo del paese nei singoli settori che dei programmi di cooperazione previsti dagli altri paesi donatori.

La Costa d'Avorio ha dal canto suo mostrato una notevole disponibilità di ricezione dell'aiuto esterno adoperandosi per la presa in carico di tutti i costi locali.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COSTA D'AVORIO

Fondo Cooperazione Fondo Rotativo

DONI CREDITI D'AIUTO

ANNI	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	3.608	2.895	2.696			
1987	2.745	2.256	2.284	---	---	---
81/86	6.161	6.083	4.305		---	---

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

GHANA

Nel corso del 1988 sono state approvate a favore di questo paese iniziative per un totale di Lit. 21.300.000.000=, cifra che risulta assorbita pressochè nella sua interezza da un credito di aiuto di Lit. 21.228.000.000= per finanziare la costruzione di un impianto per la miscelazione di lubrificanti (C.I.C.S., delibera n.7 del 29/1/1988).

Per quanto riguarda i programmi in corso nel settore delle infrastrutture, che risulta essere quello in cui si concentra la cooperazione italiana, si ricordano i seguenti sviluppi:

Power System Rehabilitation Project. E' stata accolta la richiesta delle Autorità ghanee di prorogare la validità del credito di aiuto già concesso (\$ USA 8.800.000);

Assistenza tecnica all'impianto Aluworks di Tema. Nel mese di settembre 1988 è stato firmato il contratto tra la D.G.C.S. e la società FATA S.p.A. di Torino;

Riabilitazione dell'acquedotto Accra-Tema (III fase). A fine anno era in avanzata fase di istrusione la concessione di un finanziamento a dono di \$ USA 15.000.000 per la III fase, avendo la Cooperazione italiana già finanziato la II fase con un finanziamento di \$ USA 4.900.000 a credito d'aiuto;

Approvvigionamento idrico della città di Koforidua. Nel febbraio 1988 il Comitato Direzionale ha espresso parere favorevole al finanziamento di questa iniziativa per D.M. 63.500.000 a credito d'aiuto. L'istrusione del credito ha subito dei rallentamenti a causa di difficoltà nella definizione del contratto di esecuzione;

Impianto per la miscelazione di olii lubrificanti a Tema. Come già sopra accennato, nel gennaio 1988 il C.I.C.S ha approvato il finanziamento a credito d'aiuto di questa iniziativa ed il contratto tra il competente Ente ghanee e la società AGIP Petroli è stato firmato nel settembre dello stesso anno;

Riabilitazione delle linee ferroviarie centrale ed orientale.

La convenzione finanziaria relativa a questo finanziamento a credito d'aiuto di Lit. 37.300.000.000 è stata firmata nel giugno 1988. Al fine di assicurare la copertura delle spese locali del progetto è stato altresì convenuto di creare un fondo di contropartita per \$ USA 6.000.000 attraverso gli aiuti alimentari previsti per il 1989.

Nel settore agroalimentare, nell'ambito del progetto di meccanizzazione agricola nella Piana di Afram nel mese di marzo sono stati consegnati i 90 trattori previsti.

Nel settore sanitario sono proseguite con risultati di rilievo le attività, iniziate nel 1986, del programma di lotta contro la lebbra eseguito dalla ONG A.I.F.O. consistenti in screening, terapia medica, chirurgia e ortopedica della malattia.

Nel settore formazione per quanto riguarda il Centro pilota polivalente di Niwso (West Region) la ONG Ricerca e Cooperazione ha portato avanti le attività iniziate nel 1987 nei quattro settori di intervento: agricoltura, (ricerca, produzione e stoccaggio agroalimentare); sanità (costruzione e attivazione di centri sanitari di base); zootecnia (miglioramento delle specie animali, introduzione della piscicoltura, trasformazione del pescato, studio di nuovi foraggi); comunitario (centro sociale, biblioteca, produzione di "garì" e sapone dall'olio di palma).

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GIANA

Fondo Cooperazione

-Fondo Rotativo

ANNI

ANNI	DONT			CREDITI D'AIUTO		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	2.888	2.866	729		16,34	10.264
1987	719	712	292	---	31,90	12.522
81/86	9.434	9.182	9.182		13,70	---

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

GUINEA BISSAU

La Guinea Bissau è uno dei Paesi più poveri dell'Africa Occidentale, con gravi problemi sanitari e di sviluppo agricolo, con scarse risorse energetiche e con una popolazione che viene stimata intorno al milione di persone.

Il Governo a carattere Presidenziale trae le sue origini dalla lunga lotta di liberazione dalla dominazione portoghese e si ispira ideologicamente al fondatore del Partito al potere, PAIGC, Amilcar Cabral.

Dopo un lungo periodo di economia collettivista, il Congresso del Partito del Novembre 1987 ha consacrato gli orientamenti liberistici e politicamente aperti che l'attuale Presidente aveva già, sul piano pratico, iniziato ad adottare.

Intensa è l'attività della Banca Mondiale e del F.M.I. a sostegno del Paese per incoraggiarne la ripresa.

Il Paese soffre tuttora di numerose notevoli lacune sul piano economico, con particolare riguardo al settore energetico (oltre i 2/3 della valuta estera viene destinata agli acquisti di carburante, unica fonte di produzione di energia elettrica); si fanno sentire in maniera crescente problemi di siccità e di danni dovuti a parassiti dell'agricoltura (il Paese fa parte del CILSS), mentre la struttura sanitaria comincia ad offrire un sia pur minimo livello di efficacia.

Le numerose attività della Cooperazione italiana in svolgimento in Guinea Bissau sono valse ad assicurare all'Italia un prestigio notevolissimo specie per gli interventi realizzati nel settore sanitario e nella risposta a ricorrenti emergenze alimentari.

I progetti approvati e/o in corso di realizzazione nel 1988 sono i seguenti:

Settore agricolo

Progetto pilota di sviluppo agricolo e intervento educativo per lo sviluppo rurale integrato nella zona di Cagol:

Settore sanitario

Vi sono diversi progetti in atto per lo più gestiti da ONG: creazione di un centro trasfusionale, cooperazione sanitaria nell'isolata regione di Fonbali, invio di farmaci essenziali attraverso un programma Regionale OMS/UNICEF (per un totale di 8 milioni di \$ US).

L'ONG AIFO ha condotto il programma di lotta e controllo dell'Hanseniasi e della tubercolosi.

Nella regione di Gabui tre diversi progetti hanno collaborato allo sviluppo della sanità di base.

Settore infrastrutture

Costruzione di una Stazione terrena di telecomunicazioni via satellite in collaborazione con la CEE (6 milioni di ECU);

- studio esecutivo per la realizzazione del ponte di Farim;
- installazione di pompe eoliche;
- costruzione del troncone di strada S.Vincent-N'Pack che permette il collegamento effettivo tra Guinea Bissau e Senegal;

Si tratta di un progetto prestigioso in collaborazione con l'EDF per un totale di c. 20 miliardi di lire.

Aiuti alimentari

Sono stati inviati cereali e prodotti liofilizzati per un totale di 5 miliardi di lire.

Pesca

Programma di continuazione ed ampliamento del Progetto di Pesca artigianale.

L'iniziativa affidata alla Soc. Ittica-Valdagri ha avuto un costo di 6,5 milioni di Lire.

Ha avuto luogo inoltre un vasto programma finanziato dalla Banca Mondiale e dalla CEE nel quale l'Italia fornisce il fabbisogno per un anno di gasolio e lubrificanti per la centrale elettrica di Bissau.

Infine, come negli altri paesi appartenenti al CILSS è stato attuato il programma di lotta alle cavallette.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GUINEA BISSAU

ANNI Fondo Cooperazione Fondo Rotativo CREDITI D'AIUTO

ANNI	DONI			CREDITI D'AIUTO		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	29.549	8.005	7.878			
1987	16.816	14.819	7.742			
81/86	18.867	18.719	18.657			

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

GUINEA CONAKRY

La Guinea è un Paese che dal punto di vista reddito pro-capite (circa 300 US \$)permane tra i più poveri del mondo.

L'attuale regime, che ha ereditato una pesante situazione del periodo sekoutouriano, ha avviato con un certo successo importanti e coraggiose riforme in un quadro di politica di liberalizzazione additando prospettive di un processo di graduale democratizzazione.

Situazione attuale. Il programma pluriennale di investimenti sostenuto dalla Banca Mondiale e dal F.M.I. è stato affiancato da importanti interventi di cooperazione da parte di numerosi paesi, tra cui l'Italia che si è impegnata nella realizzazione di numerosi progetti, alcuni dei quali già avviati.

In tale quadro si è svolta il 12/13 ottobre 1988 a Roma la prima Riunione Intergovernativa Italia-Guinea, nel corso della quale è stato concordato un programma di cooperazione che prevede la realizzazione di una serie di interventi con un impiego di circa 170 milioni di US \$ di finanziamenti e la possibilità di sviluppare altre forme di cooperazione mediante la costituzione di joint-ventures per l'esecuzione di progetti agro-industriali.

Non è ancora possibile rilevare gli effetti del nostro intervento sul processo di sviluppo della Guinea in quanto il programma di cooperazione italiana è tuttora nella fase di partenza; è stato compiuto uno sforzo per coordinarlo con gli interventi degli altri donatori.

Tra le attività in corso di realizzazione nel 1988 figurano:

Centro di addestramento professionale di Kindia

Il progetto, eseguito dalla Società COTECNO è in piena realizzazione. Sono previste importanti opere di ristrutturazione delle strutture che dovranno essere eseguite in tempi brevi dalla Società ASTALDI.

Centro di formazione professionale di Bokè

Il progetto è stato realizzato, per quanto attiene alle strutture dalla Società TEMA. Si attende l'avvio della successiva assistenza didattica e gestionale.

Acquedotti di Kankan, Dabola e di Kaporo

I progetti affidati al Centro Ricerche Geologiche di Firenze, si trovano in fase di avvio.

Assistenza tecnica al Ministero del Piano

Si è in attesa di avviare la costituzione di una unità tecnica.

Rete di stoccaggio e distribuzione carburanti dell'O.N.A.H.

La Società ITALIMPIANTI che ha in gestione la realizzazione del progetto ha appena avviato i relativi lavori.

Tale progetto presenta indubbi aspetti di grande interesse ai fini dell'approvvigionamento di carburanti in zone periferiche e strategiche, anche in relazione al previsto riassetto della rete di distribuzione.

Centro di Pesca artigianale di Dubreka e Taboriah

L'iniziativa, affidata in gestione alla Società PIT-ITALPESCA di Roma, si è conclusa nella sua prima fase e sta per essere rilanciata la continuazione per altri tre anni di questo interessante progetto.

Riabilitazione e completamento del Centro Internazionale di Cooperazione, affidato in gestione al PNUD, di imminente avvio di realizzazione.

Tra le iniziative non governative si segnalano:

Programma di intervento sanitario nella regione di Bokè, affidato alla O.N.G. CESTAS di Bologna.

Programma integrato di sviluppo rurale nella Prefettura di Labè e Pità

Il progetto, la cui realizzazione è affidata all'ONG G.V.C. di Bologna, terminata la realizzazione della sua prima fase, si trova in corso di esecuzione per quanto

concerne la seconda parte.

Assistenza tecnica al Segretariato di Stato alla Decentralizzazione per il coordinamento delle attività delle ONG

La realizzazione di tale attività affidata all'ONG G.V.C. di Bologna è in corso.

Inoltre vengono rilevate le iniziative nel settore della formazione, quali il Centro di formazione Polivalente di Bokè, il Seminario ex borsisti guineani (non ancora attivati) e il Centro di Formazione Professionale di Kindia, già indicato tra le attività in corso di realizzazione, di cui si attende la ristrutturazione dell'edificio scolastico e delle abitazioni degli esperti.

Infine, tra i crediti di aiuto si rileva la seguente iniziativa:

Fornitura gruppi elettrogeni alla Centrale termoelettrica di Tombo

Contratto perfezionato con la firma della Convenzione finanziaria. Previsto avvio inizio lavori quanto prima da parte della Società AERIMPIANTI ANSALDO.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GUINEA

Fondo Cooperazione Fondo Rotativo

DONI CREDITI D'AIUTO

ANNI	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	34.448	34.696	16.680	---	15,81	---
1987	28.799	10.802	4.492	---	---	---
81/86	12.885	12.669	9.830		---	---

(a) milioni di Lire.

(b) milioni di dollari USA

L I B E R I A

L'interesse della cooperazione italiana per la Liberia è marginale e finora gli interventi si sono limitati ad un programma di collaborazione nel settore sanitario tramite l'Università di Torino, forniture di attrezzature didattiche e borse di studio universitarie. Venendo incontro ai desideri delle Autorità liberiane di un maggiore contributo italiano è proseguito nel corso del 1988 l'iter istruttorio del finanziamento a credito di aiuto di \$ USA 15.000.000 per la sistemazione della rete fognaria della capitale Monrovia.

REPUBBLICA FEDERALE DELLA NIGERIA

La presenza italiana in questo Paese, in termini di cooperazione tecnica, ha avuto accoglienza positiva anche nel 1988 da parte delle popolazioni coinvolte.

Gli interventi principali sono stati compiuti nel controllo dell'erosione del suolo e nel settore agroalimentare.

Le relazioni italo-nigeriane hanno attraversato, nel corso del 1988, dei momenti difficili. La Nigeria, fino a pochi anni fa paese a medio reddito grazie ai proventi petroliferi, si trova oggi ad occupare uno degli ultimi posti per quanto riguarda il reddito pro-capite (per le alterne vicende del prezzo del petrolio).

AIEA - Sterilizzazione mosca tze-tze (programma BICOT)

E' un progetto multilaterale realizzato nello Stato federato di Plateau, al centro del Paese.

Il successo è notevole, e ha favorito l'interesse di altri Paesi limitrofi.

Dai contatti sono in corso per la realizzazione di una seconda fase del progetto, sempre nella forma multilaterale, e con l'intervento, a fianco dell'AIEA, della FAO (programma BICOT II).

Assistenza tecnica all'aviazione civile

Tale progetto ha ottenuto già l'approvazione del Comitato Direzionale.

Si tratta di un progetto di assistenza tecnica agli impianti radar, in cui è attiva la Società SELENIA. Si fa seguito in tal modo ad un progetto di addestramento del personale tecnico dell'aviazione civile, concluso con pieno successo nel 1986.

Progetto pilota per la lotta all'erosione del suolo negli Stati di Imo e Anambra

Questo progetto è stato eseguito dalla Società TECNOSYNESIS, concludendosi con ottimi risultati il 15 dicembre 1988.

Il Governo Federale Nigeriano ha già domandato ufficialmente un'estensione del progetto ad altri Stati federati, richiesta attualmente all'esame del Ministero.

Sviluppo di acquacoltura in Nigeria

E' imminente la formalizzazione di un accordo per la realizzazione di un impianto pilota di acquacoltura presso Ibadan, affidato alla Società italiana AGROTEAM.

Le autorità nigeriane si sono già attivate per un'estensione del progetto ad altri Stati federati.

Corsi di lingua italiana

Corsi di lingua italiana, attuati da un Lettore inviato dalla Direzione Generale per la Cooperazione, sono stati attivi presso l'Università di Lagos dal 1983.

I Corsi di Lingua italiana presso l'Università di IFE, realizzati per il solo anno accademico 1984/1985, saranno ripresi quest'anno, nel quadro di un programma di assistenza culturale che prevede l'invio in Italia di studenti nigeriani in architettura.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NIGERIA

ANNI	Fondo Cooperazione			Fondo Rotativo		
	DONI			CREDITI D'AIUTO		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	12.751	10.135	7.466			
1987	2.367	869	1.139			
81/86	13.179	12.745	7.732			

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

SIERRA LEONE

Le linee delle politiche di cooperazione a livello internazionale sono incentrate prevalentemente allo sviluppo del settore agroalimentare (aumento produzione risicola, incremento della pesca artigianale), del settore rurale e delle infrastrutture (scuole, pozzi, strade d'accesso, sistemi d'irrigazione), del settore sanitario (centri sanitari, programma di immunizzazione, cura e prevenzione delle malattie infettive) e del settore educativo (training centres per la formazione professionale ed artigianale).

L'impegno finanziario maggiore della Cooperazione italiana in Sierra Leone è stato nel settore energetico: costruzione della Centrale Idroelettrica di Bumbuna. Si prevede che la centrale fornirà energia sufficiente per tutto il Paese venendo così a risolvere il grave problema energetico. Non sono peraltro stati trascurati altri settori quali l'agro-alimentare, la formazione e il sanitario.

Nell'ambito dei progetti finanziati dalla Cooperazione italiana ed eseguiti dalle Organizzazioni non governative (OVERSEAS e COOPI) si sono riscontrati effetti molto positivi sia per l'attiva partecipazione della componente locale sia sotto il profilo tecnico, qualitativo e professionale.

Settore Agroalimentare**OIL - Opere Rurali con l'impegno intensivo di mano d'opera (1984/88)**

Progetto multilaterale, eseguito dall'OIL, finanziato a dono del costo di 662 miliardi stanziati dall'Italia tra il 1984 e il 1986. Gli altri donatori sono: Danida, UNDP e World Food Programme.

Nei distretti di Bonthe e Kambia sono state costruite strade di accesso, pozzi d'acqua, 2 scuole elementari, 6 centri sanitari, latrine ed alloggi per il personale.

Una missione di Valutazione ha visitato l'area del progetto nel marzo 1988.

Progetto Integrato Rhombe

Progetto bilaterale, finanziato a dono, deciso durante la gestione FAI. Approvato nel 1986, recentemente in corso di attuazione.

Nel luglio 1987 la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo ha ordinato la sospensione dei lavori per ragioni tecniche ed economiche.

In seguito all'indagine effettuata durante la missione dell'Alta Vigilanza nell'agosto 1987 si è chiarita la necessità di un ri-orientamento del progetto.

Durante il 1988 l'Alta Vigilanza ha provveduto alla riformulazione del programma esecutivo e alla fine del dicembre 1988 la Ditta contrattista "Federsagri" ha avuto l'ordine di ripresa dei lavori.

Le Autorità locali ripongono grande speranze nel progetto "Rhombe" per incrementare la produzione di riso, alimento base del Paese.

Settore Energia

Realizzazione Impianto Idroelettrico di Bumbuna

Credito d'aiuto di 138 miliardi approvato con la delibera n.48 del 29/7/1988 con la condizione sospensiva di emanazione del relativo decreto solo in seguito alla comunicazione ufficiale della Sierra Leone del finanziamento di altri Paesi e Organismi donatori per le componenti elettromeccaniche dell'opera.

La centrale idroelettrica dovrebbe sviluppare una potenza pari a 47 MW.

Settore Formazione

Scuola Professionale Maschile e Femminile - COOPI

Progetto di supporto ai 2 centri di formazione "M. da Miatta Stevens S.S." maschile, e "Our Lady of Guadalupe" femminile, portati avanti dalla Missione dei Padri Giuseppini in località Lunsar.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il progetto viene approvato nel 1978 per cinque anni e rinnovato nel 1984 fino al 1988.

Nel corso del decennio 78/88 vengono inviati dall'Italia equipaggiamenti ed attrezzature per le scuole e 5 volontari in qualità di insegnanti (4 per materie commerciali, 1 per matematica).

Entrambi gli Istituti sono tenuti in grande considerazione dalle Autorità locali e rispondono alla pressante esigenza del Paese di avere personale tecnico specializzato.

Sviluppo Istruzione Professionale Agricoltura e Artigianato Locale COOPI

Progetto bilaterale, finanziato a dono, approvato nel 1984 fino al 1990 del costo di 868 milioni.

I corsi triennali di agricoltura, meccanica e falegnameria vengono svolti all'interno del centro professionale "Vocational Centre" gestito e diretto dai Padri Giuseppini.

Promozione sanitaria nei Chiefdoms del Marampa e del Masimera COOPI

Progetto bilaterale, finanziato a dono, approvato nel 1988 fino all'89 del costo di 573 milioni di lire.

Il progetto ha come scopo l'analisi dettagliata di un programma a lungo termine nel settore sanitario da svolgere in due centri particolarmente carenti di strutture igienico sanitarie.

Centro Comunitario di Educazione e Sviluppo Rurale KABALA

Progetto bilaterale finanziato a dono, eseguito da OVERSEAS del costo di 385 milioni di Lire.

Il progetto è stato approvato nel 1984 fino all'88 e consiste nell'addestramento professionale per i corsi di falegnameria, muratura, agricoltura, intaglio del legno ed alfabetizzazione, con l'impiego di insegnanti locali.

Recentemente è stato istituito un corso di calzaturificio artigianale che ha riscontrato grande successo.

Con i fondi del progetto sono stati eseguiti anche lavori ed attività nei villaggi limitrofi di Kabala:

- 6 aie in 3 villaggi
- 2 ponti in cemento armato

Centro di Educazione Comunitaria per Attività Rurali ed Artigianali - KAMABAI

Progetto bilaterale finanziato a dono, eseguito da OVERSEAS del costo di 335 milioni di lire, approvato nel 1986 fino al '92.

Il centro comprende corsi professionali in muratura, falegnameria e meccanica.

Questo progetto risponde effettivamente alle crescenti esigenze del paese di avere personale specializzato per la crescita e lo sviluppo economico delle aree più bisognose ed arretrate.

Programma Sanitario - Fornitura di Attrezzature Radiologiche all'Ospedale "St. John of God" in Lunsar

L'ospedale di Lunsar, gestito dai Fatebenefratelli spagnoli, è il migliore e più efficiente in Sierra Leone; nell'organico del personale ospedaliero sono presenti medici ed analisti italiani che prestano servizio di volontariato.

CARITAS - sono stati donati medicinali, apparecchiature ospedaliere e latte in polvere - Programma d'aiuto iniziato nel 1986 e previsto fino al 1990.

UNICEF - L'Italia contribuisce al programma di vaccinazione infantile (E.P.I.) iniziato nel 1986.

Interventi Straordinari e di Emergenza

Invio di 3.000 tonnellate di riso per un valore di 3 miliardi di lire.

Attualmente la produzione risicola della Sierra Leone (alimento base della popolazione) copre solo 2/3 del fabbisogno nazionale.

Borse di Studio concesse nel 1988

7 borse di studio a lungo termine

11 borse di studio a breve termine

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SIERRA LEONE
Fondo Relativo
CREDITI D'AIUTO

Fondo Cooperazione

ANNI

DONJ

ANNI	Fondo Cooperazione			CREDITI D'AIUTO		
	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	4.077	3.942	7.253			
1987	19.013	19.013	2.776			
81/86	2.138	2.138	2.138		20,00	23.802

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA

T O G O

Nel corso del 1988 a favore di questo paese è stato stipulato il contratto (Lit. 1.300.000.000) per il completamento di un programma ex FAI di fornitura di 4 unità mobili di potabilizzazione, di cui due destinate al Togo, in particolare all'Ospedale di Afagnan, gestito dai Fatebenefratelli e all'Opera Don Orione.

Sono peraltro proseguiti i programmi già finanziati fra cui mette conto ricordare: nel settore sanitario il programma di istituzione di centri sanitari e formazione del personale sanitario di Afagnan, eseguito dalla ONG COOPI; nel settore agroalimentare il programma di istituzione di un centro nazionale di comunicazione sociale per lo sviluppo rurale, eseguito dalla ONG C.I.C..

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOGO

Fondo Cooperazione Fondo Rotativo

DONI CREDITI D'AIUTO

ANNI	Allocazioni (a)	Impegni (a)	Erogazioni (a)	Decreti non perfezionati (b)	Decreti perfezionati (b)	Erogazioni (a)
1988	526	631	606			
1987	3.279	3.734	2.072			
81/86	2.860	2.300	2.209			

(a) milioni di Lire

(b) milioni di dollari USA